



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



PROVINCIA DI FIRENZE



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

AREA POLITICHE DEL LAVORO E SOCIALI

BANDO PROVINCIALE MULTIMISURA OB. 3 MISURE C2 e C4

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Reg. C.E. n. 1260 del Consiglio Europeo del 21.06.1999 (disposizioni generali sui fondi strutturali)
- del Reg. C.E. n. 1784 del Parlamento Europeo e del consiglio del 21.07.1999 (disposizioni relative al F.S.E.)
- del QCS Obiettivo 3 Regioni del Centro Nord
- del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana approvato con decisione C(2000) 2075 della Commissione Europea del 21 settembre 2000
- del complemento di programmazione ob. 3 della Regione Toscana approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 794 del 18 luglio 2000
- della delibera regionale n. 820 del 25.07.2000 che ha approvato il riparto delle risorse F.S.E. e approvazione degli indirizzi per l'attivazione degli interventi per gli anni 2000-2001-2002
- degli indirizzi programmatici provinciali approvati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 153 del 25 settembre 2000;
- della deliberazione della G.P. n.423 del 28.9.2000 che ha approvato gli indirizzi operativi per il piano di attività 2000-2001 e per l'emanazione dei bandi provinciali;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia, su più misure del Programma Operativo Obiettivo 3 che saranno di seguito specificate, interventi volti a:

- sviluppare e diffondere un sistema di formazione permanente durante tutto l'arco della vita;
- sviluppare interventi di prevenzione contro la dispersione scolastica e i rischi di marginalizzazione di giovani che non hanno adempiuto all'obbligo formativo

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- la salvaguardia delle specificità territoriali
- una forte attenzione verso le aree di maggior difficoltà ed in particolare alle fasce deboli
- la realizzazione dell'integrazione fra scuola, formazione professionale, politiche lavoro e sociali

Art. 2 Priorità generali e trasversali

I progetti dovranno tenere conto delle tre linee prioritarie generali contenute nel Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana quali:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione in raccordo con gli attori e con le peculiarità dello sviluppo economico e sociale locale
- promozione delle pari opportunità di genere
- promozione della società dell'informazione mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione delle attività e come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative o di inserimento lavorativo.

Nei successivi articoli 4 e 6, oltre alla specifica declinazione per misura delle priorità trasversali, vengono indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per ciascuna misura o azione.

Art. 3 Durata complessiva del bando

I criteri generali del presente bando hanno validità generale sino al 31 dicembre 2006. Le scadenze per la presentazione dei progetti sono le seguenti:

- per l'anno 2000 scadenza unica **30 novembre 2000**.
- per gli anni successivi: 31 gennaio, 31 maggio e 31 ottobre di ogni anno.

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione al biennio 2000-2001.

Art. 4 Misure finanziabili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi di seguito indicati a valere sulle misure C2 e C4 del Programma Operativo Regionale.

SCHEMA DI MISURA C2

Misura C2: Prevenzione della dispersione scolastica e formativa**Finanziamento misura L. 990.114.000 (euro....)***Centro di responsabilità: Area Politiche del Lavoro e sociali***Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:**

- ◆ Garantire l'estensione dell'obbligo scolastico potenziando l'impegno non solo per estendere la frequenza scolastica a tutti i giovani fino a 15 anni, ma anche per mettere in campo più iniziative destinate a favorire il successo scolastico e formativo dei giovani che frequentano la scuola secondaria superiore.
- ◆ Favorire, per affrontare il complesso problema della dispersione scolastica e formativa, una puntuale conoscenza del contesto scolastico, dei rischi socio-educativi e la precisa individuazione dei destinatari degli interventi.
- ◆ Favorire interventi mirati ed individualizzati rivolti a soggetti ad alto rischio di marginalità sociale, che necessitano di un sostegno per adeguare la loro preparazione scolastica o di essere riorientati verso nuovi percorsi scolastici o formativi rafforzando e adeguando le loro competenze.

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando:

AIUTI ALLE PERSONE

A. Sviluppo delle competenze di base e trasversali**Finanziamento per annualità 2000 L. 391.146.000 (euro....)****Finanziamento per annualità 2001 L. 398.968.000(euro....)***Tipologia di interventi***I progetti, individualizzati e personalizzati, dovranno riguardare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali ed in particolare:**

- capacità cognitive, comunicative e relazionali;
- abilità progettuali e organizzative;
- competenze linguistiche, logico-matematiche e nuovi alfabeti;
- sviluppo della cultura imprenditoriale.

Dovranno essere individuati progetti tesi a sviluppare strategie, approcci, metodologie didattiche utili a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e a migliorare l'apprendimento di tutti coloro che vivono situazioni di difficoltà al fine di garantire la possibilità di strutturare e supportare progetti personali di studio, formazione e lavoro.

*Gli interventi dovranno privilegiare:***1. Studenti inseriti in percorsi scolastici**

- a. studenti che intendono proseguire gli studi nello stesso indirizzo ma che necessitano di rafforzare competenze di base e trasversali.

- b. studenti che intendono inserirsi in un altro istituto e/o indirizzo, o per i quali devono essere previsti percorsi “ passerella “
- c. studenti che intendono uscire dal percorso scolastico verso l'apprendistato o la formazione professionale ma che dovranno, comunque, potenziare le loro competenze di base e trasversali.
- d. percorsi e laboratori didattici extra-curricolari per alunni extracomunitari, nomadi, ecc. al fine di recuperare conoscenze disciplinari e superare difficoltà logistico-culturali

2. Giovani fino a 18 anni non inseriti in percorsi scolastici

Ed in particolare giovani fino ai 18 anni che non siano inseriti nei previsti canali dell'obbligo formativo di cui al DL. 181/2000 “Disposizioni per agevolare l'incontro domanda offerta”, alla L.144/99 e al D.L. 257/2000 concernenti l'obbligo formativo.

Saranno privilegiati i progetti che sapranno integrare lo sviluppo di competenze di base e trasversali con percorsi individualizzati, articolati e misti, finalizzati all'individuazione delle opportunità offerte da tutti gli attori istituzionali che interagiscono nel nuovo obbligo formativo, con particolare attenzione alla formazione e al lavoro. Fondamentale sarà l'individuazione di figure di tutor capaci di svolgere funzioni di accompagnamento alla persona.

Destinatari:

Studenti dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico

Giovani fino ai 18 anni che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico oppure che, pur avendolo adempiuto, non siano inseriti nei previsti canali dell'obbligo formativo nei sei mesi successivi o che ne siano usciti prima del conseguimento della qualifica

Giovani fino a 18 anni inseriti nei previsti canali dell'obbligo formativo e che sono a rischio di dispersione

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

B. Sensibilizzazione delle famiglie e del contesto socio-culturale, e azioni di sostegno ai genitori

Non sono previsti finanziamenti specifici di questa azione che deve considerarsi spesa ammissibile e parte integrante e vincolante delle azioni previste al punto A.

Tipologia di interventi:

- azioni di sensibilizzazione e di sostegno alle famiglie per l'attuazione dei contenuti previsti nelle tipologie di interventi descritti nell'ambito degli aiuti alle persone

Destinatari:

Famiglie e contesto socio-culturale

Soggetti attuatori delle azioni di cui ai punti A e B

Agenzie formative, Istituti scolastici, associazioni culturali, del volontariato, centri territoriali, enti locali, Università

- *Tutti i progetti presentati da Istituti scolastici dovranno essere inseriti nei Piani dell'offerta formativa degli istituti scolastici interessati. Gli interventi che riguarderanno gli studenti*

dovranno realizzarsi utilizzando le flessibilità consentite dalle norme sull'autonomia didattica ed organizzativa

- *E' importante che la progettazione per la realizzazione degli obiettivi previsti da questa misura nasca da un lavoro integrato tra istituzioni di uno stesso territorio che si occupano di politiche giovanili, del lavoro e della formazione.*

ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI

C. Formazione congiunta dei diversi operatori scolastici per l'acquisizione di competenze metodologiche per la progettazione e realizzazione di percorsi integrati e individualizzati, di conoscenze degli orientamenti comunitari e delle politiche di integrazione scaturite dalla riforma dei fondi strutturali, di capacità di ascolto e di comunicazione.

La formazione destinata a 80 operatori delle scuole superiori dovrà attivare metodologie innovative (FAD, Studio di casi, Role Play, metodologie esperienziali ...)

Finanziamento per annualità 2000 L. 100.000.000 (euro....)

Finanziamento per annualità 2001 L. 100.000.000 (euro....)

Destinatari:

Operatori scolastici

Soggetti attuatori di cui al punto C

Agenzie formative, Università

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (10 punti)*
- *integrazione fra soggetti (modalità in cui lo sviluppo locale è considerato in C2) (10 punti) e nello specifico **progetti integrati tra più sistemi dell'area formale e non formale, basati su reti di soggetti locali***
- *società dell'informazione (10 punti)*

Saranno inoltre privilegiati i progetti:

- *innovativi che presentano alti contenuti di trasferibilità dei modelli e delle metodologie*
- *che prevedono un approccio individualizzato*
- *che prevedono riconoscimento dei crediti didattici e formativi per l'entrata e l'uscita nei tre sistemi*

**SCHEMA DI MISURA
C4**

Misura C4: Formazione permanente

Finanziamento misura L. 2.808.085 (euro....)

Centro di responsabilità: Area Politiche del Lavoro e sociali

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- incentivare la promozione ed il rafforzamento di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità professionale e sviluppare in generale competenze e conoscenze tecniche e socio- culturali che consentano una reale partecipazione alla vita sociale ed un effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza degli individui.
- estendere le opportunità di accesso e l'offerta formativa per l'aggiornamento e la qualificazione permanente degli adulti;

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando:

AIUTI ALLE PERSONE

A. Educazione di base degli adulti integrata

Moduli formativi a carattere professionalizzante e di educazione non formale integrati in percorsi formativi rivolti a soggetti con necessità di sviluppo della formazione di base sia a livello generale che professionale:

Finanziamento per annualità 2000 L. 1.340.636.000 (euro....)

Finanziamento per annualità 2001 L. 1.367.449.000 (euro....)

Tipologia di interventi

Si ritengono di particolare interesse i progetti finalizzati a.

1. L'alfabetizzazione funzionale degli adulti nelle aree delle competenze trasversali, dei nuovi alfabeti (tecnologie dell'informazione, comunicazione e lingue straniere);
2. L'acquisizione di competenze professionali specifiche e di base finalizzate a difendere il diritto alla qualità dell'occupazione e all'evoluzione dei percorsi professionali;
3. L'acquisizione di un autentico diritto di cittadinanza e alla parità di opportunità attraverso l'acquisizione di elementi cognitivi, esperienze, capacità relazionali, valorizzazione di competenze che permettano all'individuo di agire positivamente nel proprio contesto facilitandone l'inserimento sociale e/o professionale;
4. La crescita armonica di una società multietnica attraverso corsi di alfabetizzazione linguistica alle minoranze etniche ma, anche, garantendo loro il diritto di studiare la propria cultura e di usare la propria lingua.

Saranno privilegiati i progetti rivolti a soggetti:

1. esposti a forme di esclusione o di autoesclusione educativa e sociale (drop out, extracomunitari, analfabeti e analfabeti di ritorno).
2. che hanno lasciato il sistema formativo senza l'acquisizione di un titolo o di una qualifica accumulando nel corso del tempo vari deficit di conoscenze
3. esposti a rischio di emarginazione produttiva
4. anziani volti a riconoscere, valorizzare e trasferire le loro competenze, abilità e saperi;

5. minoranze etniche

Saranno inoltre privilegiati i progetti che garantiscono:

1. un sostegno alla costruzione di forme di modularizzazione dell'offerta formativa, in particolare per quanto riguarda i momenti di ingresso in formazione e le scelte dei contenuti;
2. la certificazione e il riconoscimento di crediti acquisiti nei diversi contesti di studio e di lavoro, consentendo a ciascuno la personalizzazione del proprio percorso;
3. forme di integrazione con l'insieme dei diversi attori che operano nel settore (in particolare il sistema scolastico e i Centri territoriali per l'educazione degli adulti, i servizi per l'impiego, le infrastrutture culturali pubbliche, le imprese, le associazioni, le università);
4. elementi innovativi e che presentano alti contenuti di trasferibilità dei modelli e delle metodologie

Soggetto proponente:

In attesa della costituzione dei Comitati Locali previsti dall'Accordo Stato Regioni, i soggetti proponenti saranno i Comuni designati come capofila dai territori oggi codificati come PIA (Delibera C.R. n°71/94).

I piani d'intervento, accompagnati da una breve relazione tesa a valorizzarne la caratteristica di progetti integrati, dovranno:

- elencare i progetti presentati
- individuare, per ogni progetto, il soggetto attuatore
- allegare i singoli progetti, ognuno dei quali dovrà essere presentato sull'apposito formulario allegato al bando.

Soggetti attuatori

Agenzie formative, scuole, Enti locali, enti pubblici e privati, servizi per l'impiego, reti civiche delle iniziative per l'educazione degli adulti, centri territoriali permanenti, infrastrutture culturali (ad esempio biblioteche..ecc.), imprese, associazioni (culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie ecc.), Università.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

B. Campagna di Informazione e pubblicizzazione delle azioni attivate tale da ricondurre a progetto le iniziative promosse a livello territoriale e da facilitarne preventivamente l'accesso a tutti i soggetti destinatari.

Finanziamento per annualità 2000 L. 100.000.000 (euro....)

Finanziamento per annualità 2001 L. (euro....)

Soggetto proponente: studi e agenzie pubblicitarie

Destinatari: popolazione oltre 18 anni

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoles).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (10 punti)*
- *integrazione fra soggetti (modalità in cui lo sviluppo locale è considerato in C2) (10 punti) e nello specifico progetti integrati tra più sistemi dell'area formale e non formale (10 punti)*
- *società dell'informazione (10 punti)*

Art. 5 Durata dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio. Progetti di durata pluriennale possono essere finanziati solo in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Art. 6 Specifiche modalità attuative

Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto, nell'attribuzione dei punteggi, del conseguimento di alcuni obiettivi prioritari della programmazione comunitaria, come indicato nell'art. 4.

A parte le priorità di natura specifica delle singole misure, per le quali si rimanda al citato art. 4, le priorità generali attinenti le azioni che si intende attuare con il presente bando sono le seguenti:

- A) campi trasversali d'intervento del FSE: pari opportunità, società dell'informazione, iniziative locali;
- B) progetti integrati ed integrazione tra soggetti;
- C) percorsi individualizzati;
- D) nuovi bacini d'impiego;
- E) articolazione territoriale.

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A. I progetti dovranno tenere conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel PO Ob. 3 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia e delle singole misure. In via generale tali priorità possono essere perseguite come segue:

- *pari opportunità*: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato (per le misure A2, A3), il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per tutte le misure), l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per la misura B1), la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro (per la misura D1). Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;
- *iniziative locali*: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale;
- *società dell'informazione*: è una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole misure messe a bando i progetti dovranno

esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro, il sostegno alla nascita e al consolidamento di piccole e medie imprese nel settore (per la misura D3). Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on-line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", di cui all'articolo 4 del presente bando non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità.

B. I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni (progetto integrato) e di soggetti (integrazione soggetti).

Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. L'integrazione può essere realizzata:

- all'interno di un'unica misura ovvero tra le diverse misure messe a bando. In tale ultimo caso nel progetto dovranno essere indicate chiaramente le misure di riferimento, le parti/elementi progettuali ed i destinatari che ad esse si riferiscono nonché la relativa quota finanziaria imputata a ciascuna misura. Dovrà in ogni caso essere indicata la misura di prevalente riferimento;
- tra le azioni di una specifica tipologia (aiuti alle persone o misure di accompagnamento o assistenza a strutture e sistemi) oppure tra azioni di diverse tipologie.

Per *integrazione tra soggetti* si intende la costituzione formale di un partenariato, al fine di presentare e realizzare in comune il progetto. Il riconoscimento di tale priorità presuppone che il partenariato sia costituito fra "soggetti" che ricoprono "ruoli-chiave" nell'ambito della specifica politica inerente la singola misura o le azioni proposte e che si assumono un ruolo specifico e significativo nell'ambito del progetto presentato; presuppone altresì la diversa natura dei suddetti soggetti. (Non è considerabile "integrazione fra soggetti", ad esempio, un partenariato costituito da due o più agenzie formative).

C. I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

D. La priorità assegnata ai *nuovi bacini d'impiego* riguarda i progetti che si riferiscono, in modo sostanziale e non marginale, ai settori individuati a livello europeo come ad alto potenziale di crescita occupazionale. I settori sono i seguenti:

- Servizi quotidiani: servizi di cura a domicilio, cura dei bambini, nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, assistenza ai giovani in difficoltà;
- Servizi per migliorare la qualità della vita: miglioramento delle residenze, sicurezza, trasporti pubblici locali, riqualificazione aree urbane, commercio di prossimità;

- Servizi culturali e per il tempo libero: turismo, settore degli audiovisivi, patrimonio culturale, sviluppo culturale locale;
- Servizi ambientali: gestione dei rifiuti, gestione delle acque, protezione delle aree protette, monitoraggio dell'inquinamento

E. La Provincia di Firenze, con l'obiettivo di valorizzare le specificità che caratterizzano il territorio provinciale, anche nella logica dello sviluppo locale così come previsto dalla strategia di intervento del FSE, intende inoltre definire alcuni criteri per la salvaguardia della distribuzione territoriale della struttura demografica della Provincia. In questa logica, nella selezione dei progetti delle misure C2 e C4, sarà introdotta una salvaguardia di tipo "debole" che non tenderà a riprodurre la struttura demografica nella sua interezza, ma consentirà di porre un vincolo per evitare di scendere, per ogni territorio, al di sotto di un livello minimo individuato nella metà del peso demografico.

L'utilizzazione della graduatoria, elaborata sulla base degli elementi di valutazione previsti nel Bando, subirà quindi eventuali correzioni per salvaguardare, attraverso "riserve di progetti", la struttura territoriale della Provincia articolata secondo le Aree PIA di cui alla Delibera C.R. n°71/94 (Alto Mugello, Mugello, Bassa Valdisieve, Firenze, Chianti, Scandicci Le Signe, Valdarno Superiore). Questo sistema consentirà di tenere conto in qualche misura dei territori senza alterare in maniera significativa il principio generale di favorire la qualità dei progetti selezionati.

Il vincolo di salvaguardia risulterà pari alla metà del peso demografico di ciascun territorio (vedi allegato). Per la definizione del territorio si farà riferimento alla sede in cui si esplica l'attività formativa. (

Aree Obiettivo 2. Al fine di destinare a favore delle aree Obiettivo 2 le risorse individuate all'art. 7, la localizzazione delle azioni che configurano aiuti alle persone viene valutata sulla base dei seguenti requisiti:

- residenza dei destinatari degli interventi nel caso degli altri aiuti alle persone.

Le aree rientranti nell'obiettivo 2 sono riportate nell'elenco allegato al presente avviso.

Nell'ambito del presente bando possono essere presentati:

- progetti semplici a valere su una sola misura;
- progetti complessi a valere su più misure.

In questo secondo caso nel progetto dovranno essere indicate chiaramente le misure di riferimento, le parti progettuali ed i destinatari che ad esse si riferiscono nonché la relativa quota finanziaria imputata in ciascuna misura.

Art. 7 Risorse disponibili e vincoli finanziari.

Per l'attuazione del presente bando nel periodo 2000-2001 è disponibile la cifra complessiva di L. 3.798.199.000 (euro _____), di cui il 5% per le aree Ob. 2 ripartita sulle diverse misure così come specificato in allegato.

Le risorse stanziare per il biennio 2000-2001 saranno assegnate ai progetti finanziabili presentati alle scadenze **30 novembre 2000** (per i finanziamenti relativi all'intero biennio 2000/2001) e **31/1/2001** (solo per i finanziamenti residui relativi all'annualità 2001), sino ad esaurimento delle stesse. Qualora, dopo le due scadenze richiamate, non risultassero interamente assegnate saranno disponibili per le scadenze successive o, a discrezione della Provincia, essere destinate ad altre misure.

La quantificazione finanziaria per le annualità successive sarà disposta dalla Provincia entro il 31 marzo di ogni anno precedente al periodo cui il finanziamento si riferisce.

La Provincia di Firenze si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Non sono finanziabili su questo bando azioni finanziate, in tutto o in parte, sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (Reg. 1257/99).

Art. 8 Soggetti proponenti e soggetti attuatori ammessi alla presentazione dei progetti

Per i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti si veda quanto specificato per ogni singola misura nell'art.4.

Le agenzie formative devono essere in possesso di tutti i requisiti indicati nell'articolo 9 della LR 70/94 e sue modifiche, nonché applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati.

- **Limitatamente agli interventi sulla misura C4** si distinguono i soggetti proponenti dai soggetti attuatori. In attesa della costituzione dei Comitati Locali previsti dall'Accordo Stato Regioni, i soggetti proponenti saranno i Comuni designati come capofila dai territori oggi codificati come PIA.

I piani d'intervento, accompagnati da una breve relazione tesa a valorizzarne la caratteristica di progetti integrati, dovranno: elencare i progetti presentati, individuare, per ogni progetto, il soggetto attuatore, allegare i singoli progetti, ognuno dei quali dovrà essere presentato sull'apposito formulario allegato al bando.

Qualora il progetto sia proposto da più soggetti partner, questi debbono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, a finanziamento approvato, Associazione temporanea indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila e attuatore o Consorzio. La presentazione del progetto deve essere sottoscritta da tutti i soggetti proponenti se l'ATI /Consorzio non sono ancora costituiti altrimenti, se già costituiti, è sufficiente la sottoscrizione del soggetto capofila o del rappresentante legale del Consorzio. Le schede di presentazione devono comunque essere redatte da ogni soggetto proponente.

Art. 9 Modalità presentazione domande

Le domande dovranno essere presentate in busta chiusa presso l'Archivio generale della Provincia di Firenze, Via Cavour n. 9, a far data dal giorno 1 novembre 2000 nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all'Art. 3.

Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura "Bando Misure C2 e C4 POR OB. 3" Misura (indicare la misura su cui si presenta il progetto)". Ogni busta dovrà contenere un solo progetto (l'intero piano dei progetti nel caso della misura C4).

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza voluta. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la scadenza, sarà esaminata con le domande della scadenza successiva. La domanda che pervenga oltre l'ultima scadenza prevista nel presente bando non sarà giudicata ammissibile.

Art. 10 Documenti da presentare.

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

- lettera di richiesta finanziamento in bollo (L. 20.000). La domanda deve fare riferimento al presente bando e indicare la misura di riferimento nonché la denominazione del progetto.
- apposito formulario di progetto;
- schede di presentazione del soggetto/i proponente/i.

L'autentica della firma può essere effettuata ai sensi della L. 191/98 art. 2 comma 10, ossia è sufficiente allegare copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

Art. 11. Ammissibilità e valutazione.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro l'ultima data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati sull'apposito formulario;
- coerenti con la misura/e e le schede progettuali di riferimento, con le finalità del presente bando ed in generale con le linee di programmazione regionale;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati da dichiarazione di conoscenza ed applicazione delle normative regionali e comunitarie di riferimento;

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) qualità e coerenza progettuale: sino a 45 punti;
- b) innovazione/trasferibilità: sino a 16 punti;
- c) qualificazione soggetto/i proponente/i: sino a 9 punti;
- d) punteggi di priorità: sino a 30 punti.

I progetti saranno giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 75/100, di cui almeno 50/70 sui criteri di cui ai punti a), b) e c).

Il progetto che non raggiunga punteggio minimo sufficiente per essere finanziato può essere modificato e ripresentato in altra scadenza, per una sola volta.

Un maggior dettaglio delle griglie di valutazione è allegato al presente bando (allegato A).

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento.

La Provincia approva la graduatoria delle domande pervenute entro ogni scadenza indicata nell'articolo 3 del bando, sino ad esaurimento delle risorse disponibili per i diversi periodi di programmazione finanziaria come indicato nell'articolo 7.

Per il periodo di programmazione finanziaria 2000- 2002, i progetti risultati finanziabili ma non finanziati per esaurimento del budget 2000-2001, potranno essere finanziati alle scadenze successive sul budget 2002, secondo l'ordine di punteggio riportato. I progetti finanziabili ma non finanziati per esaurimento dell'intero finanziamento relativo al 2000-2002 non saranno finanziabili sui periodi successivi di programmazione finanziaria, salvo a seguito di loro ripresentazione.

Allo stesso modo si procederà per i periodi di programmazione finanziaria successiva.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data di scadenza stessa.

La Provincia di Firenze provvede alla pubblicazione della graduatoria sulla stampa locale e nazionale, oltre che sul proprio sito internet, ed a comunicare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Il finanziamento viene di norma erogato, previa convenzione con il soggetto attuatore (anche nel caso dei progetti presentati sulla misura C4), in 3 tranches: 2 anticipi del 40% e 20% a saldo dopo la verifica amministrativo-contabile. Gli anticipi sono erogati a soggetti privati dietro presentazione di fideiussione a garanzia dell'importo complessivo anticipato.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato.

Pena la revoca del finanziamento, il soggetto attuatore dei progetti deve inviare alla Provincia, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione del finanziamento, il progetto esecutivo dello stesso completo di piano finanziario di dettaglio. Sulla base di tale progetto, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una ulteriore rideterminazione dei costi. Entro i successivi 30 giorni il soggetto attuatore deve comunicare l'inizio delle attività.

Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula convenzione con la Provincia.

In caso di soggetto privato, anticipazioni dei finanziamenti potranno essere concesse solo previa garanzia fideiussoria, stilata sulla base della normativa vigente.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative (Delibera Giunta Regionale 174/97 e modifiche), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Art. 14 – Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Provincia e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti (su supporto informatico e cartaceo) dovrà essere consegnata alla Provincia.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La convenzione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Provincia di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 15 Specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi per quanto possibile agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

Gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Regione potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro, appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta per ciascun tipo di prodotto.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Dioteca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Dioteca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i 15 Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale e dotati di tutte le attrezzature necessarie alla formazione in presenza, a distanza e mista.

Art. 16 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art.17 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art 18 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dr. Mauro Marsili. (Direttore Area Politiche del Lavoro e Sociali).

C. Art. 19 Informazioni sul bando.

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Provincia www.provincia.fi.it (link lavoro formazione sociale)

Informazioni possono inoltre essere richieste rivolgendosi al Servizio Politiche del lavoro, Via Cavour n. 37, e al Call Center appositamente predisposto Tel. 055 4269542.

Allegati:

- Griglia di valutazione;

- Formulario progetto;
- Dichiarazione di conoscenza ed applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano l'utilizzo del FSE;
- Scheda presentazione soggetto proponente;
- Peso demografico della popolazione ripartita secondo le aree PIA;
- Elenco aree Obiettivo 2.